Num. 242

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Si pubblica dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	
Provincie del Regno	» 48	25	13
Svizzera	» 56	30	16
Roma (*franco ai confini*)	» 50	26	14

TORINO, Martedì 13 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L. [illegible]	[illegible]	[illegible]
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 82	48	15
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Ottobre	734,24	732,52	731,00	+13 8	+14.0	+14,2	+11,4	+12 0	+12,4	+10,0	N.N.E	N.E.	O.	Pioggia	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 OTTOBRE 1863

Con R. Decreti firmati in udienza dell'11 ottobre 1863:

S. A. R. il Principe Umberto, maggior generale comandante di brigata di cavalleria nel 2.o dipartimento militare, trasferto al comando della brigata Granatieri di Lombardia;

Quadro di Ceresole cav. Alessandro, maggior generale membro annuale del Comitato di cavalleria, esonerato da tale carica e nominato comandante di brigata di cavalleria nel 2.o dipartimento militare;

Isasca cav. Carlo, maggior generale comandante la brigata Granatieri di Lombardia, trasferto al comando della brigata Pisa.

REGOLAMENTO

Per il Corpo dei militi a cavallo nelle Provincie Siciliane, annesso al Decreto Reale N. 1494 che fu inserto nella Gazzetta di ieri.

CAPO PRIMO.

Istituzione ed organamento.

Art. 1. I militi a cavallo sono costituiti in Corpo speciale per le Provincie Siciliane, fanno parte della forza pubblica, invigilano al mantenimento dell'ordine ed all'osservanza delle leggi sulla pubblica sicurezza e dei regolamenti sulla polizia campestre, si e come è ordinato dal presente Regolamento, sotto il vincolo della risponsabilità per i danni e per i furti.

Art. 2. I militi sono distribuiti in tante Sezioni quanti sono i Circondari dell'Isola.

Nel Circondario di Palermo vi saranno due Sezioni, una orientale, occidentale l'altra.

Ogni Sezione sarà diretta da un Capitano Comandante.

Art. 3. La forza totale del Corpo, i gradi e le paghe corrispondenti sono stabilite dalla tabella annessa al presente regolamento.

I quadri delle singole Sezioni saranno, a norma delle esigenze del servizio, determinati con Decreti Ministeriali.

Art. 4. I Comandanti dei militi a cavallo sono nominati con Decreto Regio.

Art. 5. Le nomine dei brigadieri, sotto-brigadieri ed appuntati e quelle dei militi saranno ordinate dal Prefetto della Provincia sulla proposta del Comandante della Sezione. La nomina dei militi non potrà essere fatta se non dietro il favorevole parere di una Commissione composta del Prefetto, Presidente, del Procuratore Regio, del Comandante la Divisione o la Compagnia locale dei Reali Carabinieri, di due membri della Deputazione provinciale e di un impiegato governativo come Segretaro.

Art. 6. Le traslocazioni dei militi nelle Sezioni della Provincia, le loro demissioni e destituzioni sono decretate dal Prefetto; le traslocazioni nelle Provincie dell'Isola saranno ordinate dal Ministero.

Art. 7. L'individuo che vuol essere ammesso nel Corpo dei militi a cavallo deve comprovare:

1. Di aver compiuta l'età di anni 21 e non oltrepassato il 35;

2. Di avere soddisfatto all'obbligo della leva;

3. Di saper leggere e scrivere;

4. Di essere sano e robusto;

5. Di essere di onesta condotta.

Art. 8. Le prove della buona condotta debbono fondarsi sopra regolari attestati delle Autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza del luogo di nascita e di quello di ultimo domicilio, e non saranno valevoli dopo tre mesi dalla loro data.

Art. 9. Potranno essere dispensati dai requisiti voluti dai numeri 1 e 3 quegl'individui che abbiano già prestato servizio allo Stato, o la cui idoneità sia altrimenti constatata.

Art. 10. Colui che riunendo le condizioni di cui sopra e la maggioranza dei suffragi della Commissione di cui all'articolo 5 sarà accettato nel Corpo dei militi a cavallo, dovrà contrarre una ferma di anni sei e prestare giuramento a mani del Prefetto o della persona appositamente delegata.

Art. 11. Il vestiario, il cavallo, gli arnesi, il piccolo corredo ed il mantenimento degli stessi, come pure le armi e le munizioni sono a carico dei militi, che vi faranno fronte colle ritenute sullo stipendio come in appresso.

Art. 12. Con Decreti Ministeriali sarà stabilito il modello dell'uniforme, delle armi e della bardatura del cavallo, che sarà osservato secondo le norme prescritte dal Capo sulla disciplina ed amministrazione.

CAPO SECONDO.

Attribuzioni e responsabilità.

Art. 13. Ai militi a cavallo, quali agenti della pubblica sicurezza, è affidata:

1. La tutela dei frutti di campagna a mente dell'articolo 9 della Legge Prodittatoriale 30 agosto 1860, n. 178, e dell'articolo 92 della Legge sulla pubblica sicurezza 13 novembre 1859, n. 2720;

2. La vigilanza ai furti del bestiame e di abigeato, ai guasti fatti nelle vie pubbliche e nelle campagne, comprese le case di campagna, le masserie, pagliai, mandrie e simili, come ancora agli scrocchi per mezzo di sequestro di persone sulla via pubblica e nelle campagne del proprio Circondario;

3. La esecuzione (in quanto per altro può aver tratto alle campagne ed ai luoghi posti fuori dell'abitato) delle leggi e regolamenti sul porto d'armi e sulle armi proibite e delle disposizioni portate dai capi V, IX, XII, XIV della legge sulla pubblica sicurezza 13 novembre 1859, sulle professioni e negozi ambulanti, sui viandanti, sugli oziosi, vagabondi e sui mendicanti.

Art. 14. Sulle proposte dei Consigli provinciali e comunali, e dietro appositi decreti ed istruzioni del Ministero dell'Interno, potranno i militi a cavallo essere specialmente incaricati:

1. Dell'esecuzione di tutti i regolamenti di polizia campestre decretati dai Consigli comunali componenti il Circondario, a mente dell'art. 84 della legge provinciale e comunale 23 ottobre 1859, n. 3702;

2. Della sorveglianza ed accertamento delle contravvenzioni ai parziali statuti per la sistemazione e manutenzione delle strade comunali e provinciali, ai regolamenti boschivi, agrari e sulla caccia, ed alle altre disposizioni ed ordinati sulla pulizia locale, nelle campagne e nei luoghi fuori l'abitato, meno per tutto quanto può riflettere ai dazi, alle entrate ed alle imposte.

Art. 15. Il Corpo dei militi a cavallo dovrà procedere, entro i limiti delle esigenze dei suddetti speciali servizi, all'arresto dei disertori e renitenti militari, dei fuggitivi dalle carceri, dei condannati latitanti, e di chi fosse colto in flagrante perpetrazione di un crimine o di un attentato contro la sicurezza pubblica e privata.

Saranno inoltre obbligati, dietro speciali richieste delle Autorità competenti, di concorrere alla tutela dell'ordine e delle leggi nel modo che è prescritto per tutti gli Agenti della forza pubblica.

Art. 16. I Comandanti ed i militi a cavallo sono pecuniariamente risponsabili:

1. Dei furti del bestiame e di abigeato tanto per il valore degli animali derubati, come ancora per il lucro cessante, che risulterà patito dal proprietario in ragione del tempo trascorso tra il furto e la restituzione dell'animale derubato;

2. Dei furti e guasti fatti nelle vie pubbliche e nelle campagne dipendenti dal proprio Circondario, comprese le case di campagna, le masserie, pagliai, mandrie e simili, nonchè degli scrocchi per mezzo di sequestro di persone commessi nei luoghi come sopra.

Non sono tenuti per i danni di qualunque sorta arrecati nei luoghi e modi suespressi ove non provengano per il fatto di reati.

Art. 17. Sulle basi dell'articolo seguente la risponsabilità è solidaria ed indivisibile fra i Comandanti, graduati e militi di ciascun Circondario, e l'obbligazione è ristretta alla circoscrizione del medesimo.

I Comandanti sono tenuti in proprio e risponsabili del rimborso dei danni patiti dalle altre Sezioni per il fatto e reato dei propri subordinati commesso fuori del Circondario.

Sono pure risponsabili in proprio dei fondi per il vestiario e l'armamento ritirati dalle Tesorerie.

Art. 18. Il pagamento dei danni sarà prelevato in primo luogo sui fondi delle ritenute e poscia sulle cauzioni.

Art. 19. È ordinata la ritenzione della quarta parte dello stipendio dei Comandanti, graduati e militi di ogni Sezione. Tre parti delle somme ritenute serviranno per far fronte all'ammontare dei furti e danni cui devono rispondere, e la quarta parte, per quanto riguarda ai soli graduati e militi, servirà per il fondo del vestiario, del cavallo, degli arnesi e dell'armamento, di cui all'art. 11 del presente.

Art. 20. I Comandanti, oltre alla ritenuta sullo stipendio, saranno obbligati a prestare la cauzione nella somma di lire italiane 25,000, che sarà data o in contanti, o in rendite sul Debito pubblico, e secondo le norme generali stabilite in proposito.

Art. 21. La nomina del Comandante rimane subordinata alla prestazione della cauzione, che dovrà aver luogo nel termine di due mesi, ed in difetto il nominato sarà considerato come demissionario, e surrogato nella carica senz'altra disposizione.

Art. 22. Ove la cauzione abbia ad essere in parte o totalmente aggiudicata per il rimborso dei furti e danni, il Comandante dovrà reintegrarla entro il termine di un mese, sotto la comminatoria dell'articolo precedente.

Art. 23. Lo stipendio del Comandante resta in deposito presso la cassa erariale sino a che non consti della prestata cauzione o reintegrata per mezzo di regolare certificato.

Art. 24. Alla scadenza del primo trimestre dell'anno successivo, constando giuridicamente non esservi alcun rimborso di furti e danni insoddisfatto o procedimento in corso per indennità referibili agli anni precedenti, il fondo relativo delle ritenute rimane svincolato, ed in proporzione allo stipendio verrà assegnato ed inscritto sul libretto del deconto personale di ogni graduato e milite.

Art. 25. Al milite uscente dal servizio, purchè non espulso per indisciplina od altre colpe, sarà pagata la tangente inscritta sul libretto personale, ed in proporzione del suo credito concorrerà pure negli utili e nelle somme tutte disponibili nella cassa di economia.

Art. 26. Per lo svincolo delle cauzioni dei Comandanti si dovrà provare la libera disponibilità delle stesse colla produzione del titolo da cui risulti che non fanno più parte del Corpo, e con documenti identici a quanto rimane prescritto per la liberazione del fondo delle ritenute, estensibili però a tutto quel tempo per cui ha gerito la carica di Comandante del Circondario, e corredati del certificato di consenso dell'Autorità politica della Provincia.

CAPO TERZO.

Dipendenza e disciplina.

Art. 27. Il Corpo dei militi a cavallo dipende dal Ministero dell'Interno per tutto ciò che riflette l'organizzazione, la disciplina e l'amministrazione.

I Comandanti, graduati e militi ricevono immediatamente gli ordini dal Prefetto e Sotto-Prefetto del Circondario, o da chi ne fa le veci.

Art. 28. L'azione delle altre Autorità politiche, amministrative e giudiziarie, che hanno diritto di requisire la forza pubblica, non potrà esercirsi verso il Corpo dei militi a cavallo se non in forza di richiesta.

Art. 29. Le richieste devono essere fatte in iscritto, contenere la qualità del richiedente, l'oggetto ed il motivo delle medesime, ed essere dirette al Comandante, al graduato ed anche al milite.

Art. 30. Le Autorità hanno diritto di esigere dai militi la relazione in iscritto di ciò che si sarà fatto, ed il processo verbale dell'operazione intrapresa od effettuata in esecuzione del loro mandato.

Art. 31. I Comandanti dovranno almeno una volta ogni mese visitare personalmente i Comuni dipendenti dalla loro Sezione, e conferire coi Delegati della pubblica sicurezza o coi Sindaci sulle condizioni della polizia locale e campestre, e con speciale rapporto ne riferiranno al Prefetto e Sotto-Prefetto da cui dipendono.

Art. 32. Gli avvenimenti straordinari che riflettono la sicurezza pubblica saranno senza eccezione riferiti nelle ventiquattro ore al Prefetto della Provincia od al Sotto-Prefetto del Circondario, od ai Sindaci ed alle Autorità competenti, ove si tratti delle incumbenze portate dall'art. 14 del presente Regolamento.

Art. 33. I militi senza ordine dell'Autorità competente non potranno arrestare alcun individuo, salvo il caso di flagranza o quasi flagranza di reato previsto dalla legge. In qualunque modo si eseguisca la cattura, dovrà l'individuo essere consegnato nel carcere il più vicino entro il termine più breve in ragione di distanza.

Art. 34. Qualunque sevizia o maltrattamento che i militi si permettessero a carico degli arrestati, oltre alla pena pronunziata dalla legge, sottoporrà il colpevole alle misure di disciplina di cui in appresso.

Art. 35. I Comandanti, graduati e militi non potranno abbandonare il territorio della loro giurisdizione senza l'autorizzazione del Prefetto o Sotto-Prefetto, salvo il caso urgentissimo d'inseguimento sul territorio limitrofo, che non possa eseguirsi previo rilievo od aiuto, nel qual caso però dovranno sempre riferirne al Comandante del medesimo.

Art. 36. Ove per circostanze straordinarie occorresse la riunione ed il concorso di diverse Sezioni, i Prefetti potranno disporne l'autorizzazione ed il modo.

Art. 37. I militi d'ogni grado, oltre a rimanere subordinati a chiunque sia loro superiore nel grado, lo sono pur anche alle Autorità civili e militari quando sono posti alla loro dipendenza.

L'insubordinazione sarà sottoposta alla deliberazione di un Consiglio di disciplina e punita come in appresso.

Art. 38. Le infrazioni alle leggi e regolamenti ed alla disciplina sono punite:

1. Coll'ammonizione e colla ritenuta del soldo sino a venti giorni;

2. Colla sospensione temporanea dall'ufficio;

3. Coll'arresto nella sala di disciplina estensibile ad otto giorni;

4. Coll'arresto nella sala di disciplina a pane ed acqua fino a venti giorni;

5. Colla perdita o riduzione del grado;

6. Colla incorporazione nei Cacciatori franchi;

7. Colla espulsione dal Corpo.

Art. 39. Le punizioni di cui ai numeri 1, 2, 3 sono inflitte dalle Autorità da cui dipendono, o dal Comandante, e per esso dai Capi che lo rappresentano:

a) Per lievi mancanze alla disciplina;

b) Per lievi mancanze nelle regole del servizio.

Art. 40. Le punizioni di cui ai numeri susseguenti sono inflitte dai Consigli di disciplina nei casi:

a) Di recidiva nelle infrazioni notate dall'articolo precedente;

b) Di gravi mancanze alla disciplina;

c) D'insubordinazione;

d) Di diserzione. E sarà sempre considerata tale una interruzione di servizio non autorizzata per più di tre giorni.

Salve sempre le pene maggiori sancite dal Codice penale nel caso di reato.

Art. 41. L'ammonizione non può darsi più di due volte consecutive, alla terza si fa luogo ad una punizione più severa.

Gli arresti nella sala di disciplina non esonerano dal prestare il servizio, e potranno essere scontati nelle sole ore di riposo.

Art. 42. Le punizioni stabilite dai numeri 2, 3, 4 e 5 produrranno sempre durante il tempo della pena disciplinare la perdita della totalità del soldo se il milite è celibe, e della sola metà se con moglie o figli minorenni.

L'ammontare della perdita del soldo e delle ritenute di cui al numero 1 sarà erogato a benefizio della cassa d'economia.

Art. 43. In ogni Capoluogo di Provincia avrà sede un Consiglio di disciplina composta del Prefetto, o di chi ne fa le veci, Presidente; di un Comandante di Sezione dipendente dalla Provincia; di un Consigliere di Prefettura scelto dal Prefetto; del Questore o del Delegato centrale, e di un Impiegato della Segreteria della Prefettura o della Questura a ciò designato, che compirà le funzioni di Relatore e Segretario.

Art. 44. Il Consiglio di disciplina prenderà cognizione degli atti di accusa e dello stato di servizio dell'imputato, raccogliendo le informazioni che crederà necessarie a deliberare, dopo averlo sentito personalmente nelle sue difese.

Art. 45. Sono applicabili all'esecuzione delle deliberazioni dei Consigli, come alla disciplina del Corpo dei militi, tutte le disposizioni e penalità portate dal Regolamento organico delle Guardie di Pubblica Sicurezza annesso al Regio Decreto 16 gennaio 1860, n. 3967, e le susseguenti innovazioni legislative e regolamentarie, purchè non siano contrarie al disposto del presente.

CAPO QUARTO.

Amministrazione.

Art. 46. Il Prefetto nel Capoluogo di Provincia, ed i Sotto-Prefetti nei Circondari, o quell'Impiegato della Prefettura e della pubblica sicurezza che potranno all'uopo delegare, coll'intervento dei rispettivi Comandanti, passeranno in rivista una volta al mese le Sezioni dei militi dipendenti, all'oggetto di constatare la presenza e la tenuta della forza, le condizioni dell'armamento e del vestiario, e controllare l'amministrazione.

Art. 47. L'epoca ed il modo delle riviste, la forma e trasmissione degli stati, le regole da osservarsi nelle somministranze del Corpo, il deconto personale dei militi, e tutte le disposizioni che occorreranno per l'amministrazione e contabilità delle ritenute tanto per la indennità dei furti, quanto per il vestiario e l'armamento e per la cassa di economia, verranno determinati con particolari istruzioni ministeriali.

Art. 48. Per disposizione e delegazione del Ministero dell'Interno verrà ordinata, ove sia opportuno, l'ispezione straordinaria del Corpo, nello scopo di riconoscere l'amministrazione, la disciplina ed il personale.

Art. 49. La tenuta dell'uniforme è obbligatoria nelle riviste, parate e servizi di scorta. I Comandanti, ove lo credano opportuno, potranno, con ordini speciali, prescriverla eziandio nei servizi giornalieri.

Art. 50. Ove la sedicesima parte dello stipendio, destinata dall'art. 19 per costituire il fondo di massa per il vestiario, armi, cavallo, corredo e mantenimento degli stessi, fosse riconosciuta insufficiente allo scopo, potranno i signori Prefetti ordinare ritenute straordinarie nei limiti che crederanno i più convenienti.

Art. 51. Sono applicabili ai militi a cavallo della Sicilia le straordinarie gratificazioni per le azioni di coraggio e zelo, in conformità a quanto è stabilito per il Corpo delle Guardie della Pubblica Sicurezza, e saranno pure ad essi applicabili le disposizioni sulle pensioni portate dagli articoli 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 del Regolamento annesso al R. Decreto 16 gennaio 1860, n. 3967.

CAPO QUINTO.

Disposizioni transitorie.

Art. 52. Le Commissioni create a termini dell'art. 5 saranno immediatamente convocate permanentemente allo scopo:

1. Di passare allo scrutinio del personale componente le attuali Sezioni dei militi a cavallo della Provincia, e procedere alla formazione delle singole note caratteristiche, tenuto conto dei servizi antecedentemente prestati, e dei risultati delle fedi giudiziarie di perquisizione;

2. Di stabilire quali individui potranno essere ammessi e confermati nel servizio, colla facoltà di derogare ai requisiti voluti dall'art. 7 per coloro che, avendo fatto parte del disciolto Corpo, siano riconosciuti capaci ed abbiano acquistati titoli di benemerenza.

Art. 53. I signori Prefetti, non più tardi di giorni quindici dalla pubblicazione del presente, proporranno all'Amministrazione centrale i quadri della forza da assegnarsi ad ogni Sezione, a mente dell'art. 3, nonchè i Comandanti da nominarsi con Decreti Regii.

Art. 51. Compito l'ordinamento della nuova forza secondo il prescritto del presente Regolamento, i signori Prefetti dichiareranno immediatamente sciolte le attuali Sezioni dei militi a cavallo, e sarà proceduto alla liquidazione dei conti di amministrazione e sistemata la risponsabilità delle indennità pei furti e danni, che saranno per cessare col giorno stesso del Decreto Prefettoriale di scioglimento.

TABELLA *della forza, dei gradi e degli stipendi assegnati al Corpo dei militi a cavallo nelle Provincie Siciliane a senso dell'art. 3 del Regolamento organico*

Grado	Numero	Stipendio per ogni grado	Ammontare totale della spesa
Comandanti	25	5100	127500
Brigadieri	25	2000	50000
Sotto-Brigadieri	50	1800	90000
Appuntati	50	1700	85000
Militi	625	1650	1031250
		Totale generale	1383750

Torino addì 30 settembre 1863.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro U. PERUZZI.

Il N. 1490 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto l'art. 3 della Legge Consolare del 15 agosto 1858 e gli articoli 1 e 2 del Regolamento approvato con Regio Decreto 16 febbraio 1859;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È eretto un Nostro Consolato alla residenza di *Padang* con giurisdizione in tutta l'isola di Sumatra e nei gruppi adiacenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.
VISCONTI-VENOSTA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, con Regii Decreti del 27 settembre 1863 ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale della R. Marina Militare e Consolati di Marina:

De Maria cav. Leopoldo, capitano di vascello nello Stato-maggiore della Real Marina, e

Stella cav. Giuseppe, capitano di fregata nello Stato-maggiore predetto, nominati membri della Sezione del Consiglio d'Ammiragliato Mercantile sedente in Napoli;

Alagna Efisio, vice-console di marina di 3.a classe, collocato in aspettativa per motivi di salute per un anno colla metà dello stipendio a datare dal 1.o ottobre 1863.

Con R. Decreti 27 scorso settembre e 4 corrente S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

A Cavalieri

Comodera sacerd. Salvatore, arciprete in Castroreggio;
Balsamo sacerd. Ferdinando, arciprete in Roggiano.

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

A Cavaliere

Ambrosoli prof. Francesco, presidente dell'Istituto lombardo di lettere, scienze ed arti.

Volendo S. M. porgere al barone Romualdo Tecco, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, una luminosa testimonianza di speciale gradimento degli eminenti servigi da lui prestati nella lunga sua carriera diplomatica, lo ha, con Decreto del 10 corrente, a proposizione del Ministro per gli Affari Esteri, nominato cav. di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Il Ministro,

Visto il Regolamento per i posti gratuiti annessi ai Licei ginnasiali delle Provincie Napolitane approvato con R. Decreto del 1.o giugno 1862;

Visto il rapporto della Giunta esaminatrice del Convitto Nazionale d'Aquila sull'esito dell'esame di concorso ai posti gratuiti del Convitto medesimo,

Decreta:

I tre posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Aquila sono conceduti ai giovanetti:

Cipollone Alfonso, di Aquila;
Perchiazzi Carlo, di Aquila;
Jeti Antonio, di Sulmona.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Torino, addì 3 ottobre 1863.

Per il Ministro, D. REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Il Ministro,

Visto il Regolamento per i posti gratuiti annessi ai Licei ginnasiali delle Provincie Napolitane approvato con R. Decreto del 1.o giugno 1862;

Visto il rapporto della Giunta esaminatrice del Convitto Nazionale di Teramo sull'esito dell'esame di concorso ai posti gratuiti del Convitto medesimo,

Decreta:

I tre posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Teramo sono conferiti ai giovanetti:

Giallucc Domenico, da Bellante;
Bernardi Serafino, da Teramo;
Penta Nicola, da Teramo.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino il 5 ottobre 1863.

Per il Ministro, D. REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Il Ministro,

Visto il Regolamento per i posti gratuiti annessi ai Licei ginnasiali delle Provincie Napolitane approvato con Regio Decreto del 1.o giugno 1862;

Visto il rapporto della Giunta esaminatrice del Convitto Nazionale di Chieti sull'esito dell'esame di concorso ai posti gratuiti del Convitto medesimo,

Decreta:

I due posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Chieti sono conferiti ai giovanetti:

Menichilli Vincenzo, da Chieti;
Angelini Edoardo, d'Aquila.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Torino, li 6 ottobre 1863.

Pel Ministro, D. REZASCO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 12 *Ottobre* **1863**

DIREZIONE DEL TESORO DI TORINO.

Mediante verbale in data 9 ottobre 1863, assunto avanti la giudicatura di Borgo Dora in Torino, il pensionario Merlo Carlo ex-soldato, provvisto dell'annua pensione di L. 337 73,

Dichiarando giudicialmente di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 3762, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese al Ministero delle Finanze un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espresse tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione o presso questa Direzione o presso il Ministero delle Finanze, Divisione delle pensioni.

Torino, il 10 ottobre 1863.

Il Direttore GONELLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(2.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	21 dicembre 1819 (Sardegna).		
6339	Confraternita della SS. Annunziata di Chiusa (Cuneo)	L.	69 71
3153	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Vito in Tagliolo (Acqui)	»	30 40
158	Cappellania nell'Oratorio di S. Maria Elisabetta di Ronco Novarese	»	159 25
	Consolidato Napolitano.		
12079	Patella Maria fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della signora Palma Cervella di lei madre e tutrice, e per essa il sig. Innocenzo Patella vita di lui durante	Ducati	19 »
20599	Rossini Michele fu Mauro	»	1 »
	Rendita Siciliana.		
1769	Cappellania di Rosa Meli vedova Rosano da Lentini, e per essa Ferrarolto Alessi Giuseppe di Paolo fu Alfio	»	1 »
2709	Eredità del padre Salvatore Moscato da Girgenti	»	10 »

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
M. D'ARIENZO.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.
Avviso.

Coerentemente alle norme prescritte dall' Autorità superiore e dal Regolamento delle Università, approvato con R. Decreto 14 settembre 1862, si annunzia che l'apertura della seconda sessione degli esami è fissata al cominciare di novembre prossimo, ed al giorno 16 stesso mese la solenne apertura della R. Università.

È desiderio dell'Autorità prelodata che i suddetti esami non abbiano a soffrire alcuna proroga, e che nei giorni determinati come sovra tutti gli studenti riprendano i loro corsi, e gl'insegnamenti abbiano principio il 17 senza ritardo.

Si avverte inoltre che, giusta il predetto Regolamento, le iscrizioni ai corsi scadono il giorno 20 detto mese.

D'ordine del Rettore
Il Segr. avv. G. BALLARINO.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore, vista la nota con la quale il signor Ministro della Pubblica Istruzione nominava la Commissione di esame pel concorso alla cattedra di Diritto Canonico della R. Università di Catania;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla rettoria il dì 28 settembre 1863, con la quale, in adempimento dell'art. 115 del regolamento, venne assegnato il giorno 30 novembre del corrente anno alle ore 10 ant. pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 del regolamento così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò nell'intervallo tra la prima pubblicazione d'esso concorso e il tempo dello esperimento, ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento;

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina;

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta;

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nel giorno 30 novembre 1863, alle ore 10 antimeridiane nella grande aula dell'Università di Palermo avrà luogo l'esperimento di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione di esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nel *Giornale Ufficiale del Regno*, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 2 ottobre 1863.

Il Rettore NICOLÒ MUSMECI.

Pel Segretario Cancelliere
Il Segretario CARLO BERTINI.

GIUNTA MUNICIPALE DI PALERMO.

Essendosi oggi chiuso il termine alla presentazione delle domande al concorso aperto il giorno 11 settembre a taluni posti nell'insegnamento elementare, e poche essendo le aspiranti a maestre, s'invitano nuovamente tutte le maestre patentate che volessero concorrere ai posti che rimarranno vuoti, a presentarne domanda all'Assessore delegato per la pubblica istruzione, corredandola non solo della patente, ma anche di tutti gli altri documenti atti a dimostrarne la capacità e la buona morale.

Lo stipendio è di lire 700 annuali.

L'obbligo d'assistere alla scuola, di ore 6 al giorno, escluse le vacanze prescritte dal calendario scolastico o straordinariamente ordinate dal Municipio.

Ogni maestra ha l'aiuto d'una sottomaestra.

Per quelle maestre che oltre la patente presenteranno documenti dai quali risulti non comune capacità e lunga pratica nell'insegnamento, la Giunta accorderà un soprassoldo di lire 300, a titolo d'indennità di viaggio; riserbandosi di proporre in appresso al Consiglio Comunale un aumento di stipendio per tutte le insegnanti.

Palermo, il 1.o ottobre 1863.

Il Sindaco A. RUDINI.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI
DELLA PROVINCIA DI TORINO.

A norma dei Regolamenti, nel giorno di giovedì (15 del corrente ottobre) si farà apertura delle scuole liceali e ginnasiali, e nel successivo venerdì (16) quella degl'istituti e delle scuole tecniche.

Cominciando dal giorno 9 fino al 31 si riceveranno nei singoli Istituti le iscrizioni di coloro che vogliono essere compresi fra gli alunni nei medesimi; dal giorno 9 al 15 solamente le iscrizioni di chi debba sostenere esame o totale o suppletivo di licenza, ovvero quello di ammissione o di promozione.

La domanda d'iscrizione deve essere in carta bollata da cent. 50, giusta la circolare ministeriale 21 giugno 1862, N. 123, indicando nome, cognome e patria del padre, il nome e l'abitazione dell'alunno, notando se conviva nella famiglia paterna, oppure presso altri, e in questo caso si aggiunge il nome e la qualità della persona che lo ospita.

La domanda avrà per allegati: 1.o L'attestato di nascita autenticato; 2.o L'attestato di vaccinazione o di vaiuolo sofferto.

Chiunque fa domanda di sostenere esame di licenza o quello di ammissione è in obbligo di pagare le tasse imposte dalla legge, e queste nelle mani del Preside o Direttore.

Dal giorno 16 al 21 di ottobre, escluso il sabbato e la domenica intermedii, si terranno gli esami di licenza per iscritto nei diversi Istituti a cui spetta, e dal giorno 22 al 26 gli orali pure di licenza.

Nei giorni occupati per gli esami di licenza in iscritto potrannosi dare quelli di promozione nei singoli Istituti e quelli di ammessione alle Scuole Tecniche ed alle Ginnasiali.

Dal giorno 27 al 31 si faranno gli esami di ammessione nei Licei e negli Istituti Tecnici.

Compiuti gli esami in una scuola, si dà principio immediatamente alle lezioni.

Si affida alla diligenza dei signori Presidi e Direttori l'adempimento esatto delle prescrizioni determinate nella notificazione presente.

Torino, addì 3 ottobre 1863.

Il R. Provveditore agli studi
FRANCESCO SELMI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 OTTOBRE 1863

DIARIO

Il *Moniteur Universel* di ieri l'altro pubblica un decreto imperiale che convoca il Senato e il Corpo legislativo pel 5 del prossimo novembre. Questa convocazione più sollecita che d'ordinario era richiesta quest'anno dalla verificazione dei poteri la quale a termini della costituzione deve farsi sei mesi al più tardi dopo le elezioni generali. Dal 31 maggio e dal 1.o giugno, giorni in cui la Francia procedette alle elezioni, al 5 novembre il termine prefisso dalla costituzione è presso che trascorso.

Il Re dei Belgi viaggia incognito sotto il nome di conte d'Andenne per alla volta d'Italia alla sua villa del Lago di Como. A Baden S. M. fece visita al Re di Prussia. I giornali pensano che quella visita non sia senza qualche importanza politica.

Il 6 corrente incominciarono a Monaco nel palazzo del ministero di Stato le deliberazioni della Conferenza doganale. Assistevano a quella seduta i delegati del Wurtemberg, di Francoforte, del granducato d'Assia, del ducato di Nassau, della Baviera, dell'Elettorato d'Assia e dell'Annover. Una lettera da Berlino all'Agenzia Havas annunzia che la tariffa che l'Austria sottopone alle deliberazioni della Conferenza di Monaco è il risultato di un compromesso fra la tariffa dello Zollverein attualmente in vigore e la tariffa che serve di base al trattato di commercio franco-prussiano del 2 agosto 1862. L'Austria dichiarerebbe che la sua tariffa contiene il maximum delle concessioni ch'essa può fare al sistema del libero scambio. Il corrispondente di Vienna del *Courrier du Dimanche* assicura al contrario che l'Austria proporrà alla Conferenza di Monaco una tariffa così profondamente riformata nel senso del libero scambio che nulla o quasi nulla più le impedisce dal sottoscrivere al trattato franco-prussiano.

Nella tornata del 6 corrente della Dieta unita di Coborgo e di Gotha il presidente diede lettura di un decreto ministeriale con cui si comunica all'Assemblea l'annunzio che il principe di Galles rinunziò per sè e pei suoi discendenti ai suoi dritti al trono dei due ducati.

Alcuni giornali avevano non ha guari asserito parlando della quistione polacca e del *Memorandum* russo che il Senato di Pietroborgo aveva deciso che i trattati del 1815 più non obbligavano la Russia. Ora il *Giornale di Pietroborgo* ricorda per tutta risposta che non ispetta al Senato il conoscere delle quistioni politiche e che i trattati non possono conchiudersi o annullarsi che dalla volontà del Sovrano.

Un telegramma annunziava testè che i Polacchi originari di Lituania e residenti all'estero erano invitati a rientrare nel loro paese allo spirar del termine dei loro passaporti sotto pena, in caso di contravvenzione, del sequestro delle proprietà loro. I nostri ragguagli, dice il *Nord*, confermano tale notizia. Sappiamo inoltre che l'ambasciata di Russia a Parigi è stata incaricata di portare somigliante avviso a notizia dei Polacchi residenti in Francia che trovinsi nel caso precitato.

Come già il vescovo di Samogizia così il Concistoro cattolico-romano di Vilna ha diretto, in data del 17 settembre, una lettera pastorale ai fedeli della sua greggia per esortarli all'obbedienza e alla fedeltà verso il Governo dell' Imperatore. « Sottomettetevi senza replica, conchiudone la loro pastorale i membri del Concistoro, alla volontà suprema del nostro augusto Monarca e ricordatevi sempre che il nostro paese è una parte indivisibile della Russia. Abbandonate ogni idea di resistenza, ogni idea di rivolta contro il Governo. E allora il nostro grazioso Imperatore, riconoscendo l'inalterabile vostra devozione alla sua persona e al suo trono, ci coprirà tutti, come fa pel resto de'suoi sudditi, della sua misericordia; egli non abbandonerà la nostra santa religione, la quale ci è più cara della vita, e ci concederà l'alta e benevola sua protezione. »

Dalla stessa città di Vilna il Governo nazionale polacco, dipartimento di Lituania, ha indirizzato in data del 1.o corrente una circolare al suo agente all'estero, nella quale espone lo stato delle cose negli ultimi giorni sotto l'aspetto politico, militare e religioso. La nostra insurrezione, leggesi nella circolare, essendo una lotta impegnata da tutta la nazione, ha abbracciato tutte le classi della società. Epperciò tutte le classi hanno dato e danno ancora eroi e vittime.

Il Comitato di finanza austriaco discutendo preliminarmente il bilancio della marina mostravasi poco disposto ad accettare tutte le cifre state presentate dal Governo. La *Gazzetta di Vienna* della sera pigliando occasione da quel fatto esorta colle seguenti parole la Camera dei deputati a votare quelle spese:

« Possiamo, o dobbiamo noi forse dissimulare che la marina austriaca, quanto al suo sviluppo, si trova ancora notabilmente indietro? È forse necessario di citare in questa linea degli esempi e delle esperienze o di fare dei confronti? Noi crediamo che nissuno vorrà negare la tesi che la marina austriaca ha l'urgente bisogno di venire ampliata e perfezionata. E diciamo urgente bisogno, perchè è impossibile che noi ci possiamo rassegnare al meschino conforto, che forse una fortunata combinazione di circostanze permetterà ancora una qualche dilazione dei relativi lavori. Nella conformazione delle condizioni dell'odierna Europa anche la combinazione porta l'impronta dell'epoca: essa è soprattutto variabile, perchè nella vita sociale e politica del nostro emisfero ha luogo un grandioso processo di transizioni, gli stadii e le vicissitudini del quale non sono calcolabili. D'altronde poi non havvi alcun istituto che per il suo sviluppo abbisogni di più lungo tempo e di più grandi sforzi di quello che è appunto lo sviluppo della marina. E questo sviluppo deve necessariamente precedere il momento decisivo, nel quale è necessario per propria difesa. In questo senso adunque esso deve venire effettuato, se si vuole conseguire utili scopi. Sopra nissun campo le mezze misure ed i provvedimenti incompleti sarebbero più perniciosi che sopra questo. Necessita perciò che si colga il momento opportuno, e non si rifugga nè dai sacrifizi nè dagli

sforzi, per dare alla nostra marina quella pienezza di vigoria della quale abbisogna, per corrispondere perfettamente alla sua importante destinazione. »

La Commissione europea del Danubio sedente a Galatz ha fatto un nuovo regolamento per la navigazione di quel fiume. Siccome però le molte disposizioni non sono ancora coordinate in unico atto e d'altra parte aspettasi che la Sublime Porta adotti il disegno di convenzione stato approvato dalle altre Potenze, i rappresentanti di queste hanno creduto di dover compendiare sotto il titolo di *Guida per la navigazione sul Basso Danubio* quelle fra le varie disposizioni di polizia delle quali i naviganti più abbisognano quando si presentano alla foce di Sulina. Un certo numero di copie di questo documento è stato spedito per la distribuzione a quei porti che tengono relazioni coi Principati Uniti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Breslavia, 12 ottobre.

Dalla *Gazzetta di Breslavia.* Il Governo Nazionale Polacco tradusse innanzi ad un Consiglio di guerra il capo degli insorti Sokolwsky, il quale, essendo stato dichiarato colpevole d'abuso di poteri, venne fucilato.

Londra, 12 ottobre.

Si è rovesciata la carrozza della Regina. S. M. sbalzata fuori dalla carrozza ebbe a soffrire una leggiera contusione.

Lord Lyndhurst è morto.

Alessandria d'Egitto, 11 ottobre.

Scrivono da Damasco: I Curdi attaccarono le truppe turche che perdettero 100 uomini. Il capo dei Zapliès accorse in soccorso dei Turchi; vi fu un nuovo scontro nel quale rimasero uccisi 70 soldati.

Parigi, 12 ottobre.

S M. si recò a visitare il maresciallo conte di Ornano che trovasi gravemente ammalato.

Il *Pays* assicura che il progetto di una esecuzione federale nell'Holstein incontra in Germania grandi difficoltà.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 67 70.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 96.
Consolidati inglesi 3 0|0 — 93 1|4.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 73 60.
Id. id. chiusura in contanti — 73 50.
Id. id. fine corrente — 73 60
Prestito italiano — 73 30.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1177.
Id. id. italiano — 613.
Id. id. spagnuolo — 708.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 421.
Id. id. Lombardo-Venete — 566.
Id. id. austriache — 406.
Id. id. Romane — 413.
Obbligazioni id. id. — 248.

Parigi, 13 ottobre.

Limayrac nel *Constitutionnel* spiega la differenza che passa tra gl'interessi della Francia e quelli di Europa; conferma che la quistione polacca è d'interesse europeo; dice che la Francia ha grandi simpatie per la Polonia e desidera che un accordo europeo produca i più felici risultati per questa nazione, ma sostiene l'impossibilità d'un'azione isolata per parte della Francia.

COMMISSIONE REALE
PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Bollettino pubblicato per cura della Commissione relativo al raccolto del Cotone in Italia.

Si sono ricevute dalle Provincie qui appresso le seguenti notizie relative al probabile raccolto del Cotone in ciascuna di esse.

Provincia	Luoghi di produzione	Balle di 100 chilogr. ciascuna
Caltanissetta	Circondario di Terranova	14000
Catania		13000
Trapani		7500
Girgentti	Circond. di Sciacca e Girgenti	3000
Cosenza		2000
Catanzaro		1500
Napoli		750
Sassari		600
Messina	Circondario di Taormina	200
Cagliari	Saggi fatti in diversi luoghi	120
Caserta	Pochi saggi fatti in diversi luoghi	20
	Totale balle	42690

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

13 ottobre 1863 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 73 50 55 60 55 50 60 60 — corso legale 73 55 — in liq. 73 55 55 55 60 pel 31 ottobre, 73 75 85 85 85 90 90 p. 30 9bre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1775 1775 1780 1780 pel 31 ottobre.

Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. mattina in liq. 612 pel 31 ottobre, 615 p. 30 9bre.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione centrale. Sezion. 4.a Demanii.

QUADRO *dimostrativo le operazioni demaniali commali compiute nel corso del terzo trimestre* 1863.

Scioglimento di promiscuità e divisioni in massa.

Provincia	Comune	Corpo morale ex-feudatario o aventi causa	Estensione del Demanio attribuito al Comune
Principato Citeriore	Sapri	Eredi del sig. Carmine Perazzo	Demanio Vitale e Giammarone.
Id.	Altavilla-Silentina	Chiese di Sant'Antonio, Sant'Egidio e S. Biagio	Biglio, Cocchiarone, Quercia della Noce e Tempa della Coppola; ettari 101, 41, dei quali si cedono al Comune ettari 9, 24.
Id.	Castelluccia	Nicola de Baeris	Monferro, Monferracchio e Valle delle Capre.
Principato Ulteriore	Montella	Comune di Volturara	Verteglie, Candelle, Piedisava ed altre.
Calabria Ulteriore I	S. Procopio	Marchese Taccone, Balsamo e de Viro	Carasio, Santa Caterina ed altri, assegnato al Comune il quarto pel valore di L. 37,655.
Basilicata	Matera	Seminario diocesano, la Cappella di Cristo o del Santissimo ed il sig. Dom. Malvezzi duca di S. Candida	Chifalce, Particella di Picciano e Boccuzza o Termiti.
Terra d'Otranto	Parabita	Signor Giovanni Ravenna	(Ignota).

Occupazioni ed usurpazioni che sono state soggette a conciliazione e transazione.

Provincia	Comune	Occupatori e Usurpatori	Nome ed estensione del Demanio usurpato	Ettari
Calabria Citeriore	Grimaldi	Silvagni, Saccomanno ed Anselmi	S. Lorenzo,	*Ettari* 48 11 74
Id.	S. Lorenzo del Vallo	Maria Gaetana Gallo	Ischie-Vote	» 95 35
Id.	Bisignano	Raffaele Fasanella	Pireto	» 4 20
Id.	Civita	Antonio Barone, Antonio Marchiano ed altri 92 occupatori	Zucalia, Giudici, S. Stefano ed altri	» 54 12
Id.	Spezzano Albanese	Luigi Pontieri, Giuseppe Cersosimo ed altri	Pucchia, Lupara e Parco Principe	» 8 34
Calabria Ulteriore I	Gioia	Varii possessori di quote alienate nel tempo del divieto	58 quote del demanio Severeto 1.o, 3.o, 4.o e 6.o stradone	» 86 50
Id.	Gioia	Undici possessori di quote 28 demaniali	28 id. id.	» 39
Id.	Gioia-Tauro	Rocco Soraci, Giuseppe Topa ed altri	10 id. id.	» 15 92
Id.	Rocella-Jonica	Ferdin. Nanni, Pasquale Spaguuolo e altri 22 possessori	Caldarone, Catalano, Pietrocani e Frisa	» » 9 13
Id.	Gioia-Tauro	Giuseppe Lombardo, Giuseppe Anastasi ed altri	13 quote del Demanio Severeto	» 20 44
Id.	Gioia-Tauro	Vincenzo Arcuri, Salvatore Ciccone e altri 8 usurpatori	10 id. id.	» 23 62
Principato Citeriore	Palamonte	Giuseppe, Gaetano e Donato Cardone, Francescantonio Caporale ed altri	Filetto, Perrago, Sperlonga ed altri	» 89 39 36
Id.	Roscigno	Pecori Luigi, Resciniti Gius., Aceto Rocco ed altri	Diverse zone del Demanio Maiuri	» 49 7 32
Id.	Casaletto-Spartano	Pietro Granata	Campo del Pozzo	» » 1 »
Id.	S. Giovanni a Piro	Nicola Fatigati, Gaetano Cariello ed altri 47 occupatori	Forna, Cessuta, Serra, Annunziata ed altri	» 3 76 46
Id.	Id.	Giulio Ursaia	Cereseto e Noce-Mancina	» » 41 10
Id.	Agropoli	Andrea Torre di Torchiara	S. Marco	» » 14 »
Molise	Chianci	Carlo Nuenno	Piana del Mulino, tomoli 3	» 1 12 96
Id.	Campochiaro	Comuni di Piedimonte, S. Gregorio e Castello (in Terra di Lavoro)	(È stato delegato il Prefetto di Terra di Lavoro pel compimento delle operazioni).	
Basilicata	S. Severino	Franc. Vitale, Gius. Mastropierro e altri 24 occupatori	Cascianudo e Battipiede	» 39 32 16
Id.	Tursi	Antonio Zanfrino, Gius. Falchetta ed altri 94 possessori	Concadoro, Partoni, Pazzo di Penne ed altri (ignoto)	
Id.	Bernalda	Gaetano Appio e Gaetano Padula	Gandello	» » 86 04
Id.	Stigliano	45 Occupatori	Serra-Fontana	» » 36 69
Abruzzo Citeriore	Casalbordino	Comune di Paglieta	Vidorni, tomoli 237	» 89 23 65
Terra di Lavoro	Sant'Elia	Biagio Clemente, Palma Cascarino ed altri 8	Colle Jannucci, Costa ed altri	» 9 37 40
Principato Ulteriore	S. Martino Valle Candina	Giovanni De Simone, Palerio Vitaliano ed altri 48	Casale, Acquaviva, Fontana, Castellone e altri	5 96 »
Catania	Piedimonte-Etneo	Angelo ed altri Amante, Franc. Pallicina ed altri 3	Canneto	» » 74 42
				Ettari 685 48 43

Quotizzazioni

Provincia	Comune	Nome del Demanio quotizzato	Quote	Ettari	Are	Centiare	Canone
Calabria Ulteriore I	Polistena	Pettodistani, Foladelle, Chiocchio ed altri	309	214	23	»	L. 2295 87
Id.	Radicena	Trissino, Gabellone e Corinello	223	123	05	»	4683
Principato Citeriore	Ottati	Montagna della Civita	8	6	23	»	54 32
Id.	Trentinara	Vasulo e Propicciano	70	39	60	44	149 10
Calabria Citeriore	Lago	Caredo	1	9	92	97	17 »
Basilicata	Pisticci	Tinchi e Calcarola	282	221	56	64	1709 35
Id.	Matera	Timmari, Bradano, Lama ed altri	222	187	19	38	943 50
Id.	Bollita	Marina delle Vigne, Foresta e Salice, Laccata	280	269	59	12	2713 20
Id.	Sellia	Martilletto, Arsanise, Catrillo ed altri	22	7	51	»	51 80
Id.	Cropani	Santa Lucia, Torno, Cutichiella ed altri	111	280	60	»	2229 38
Id.	Dinami	Gulli, Quartara, Corticosa ed altri	171	216	11	»	1752 77
Id.	Conflenti e Martirano	Corbo, Pietrabianca, Colle del Lepre ed altri	44	114	01	»	1019 30
Abruzzo Citeriore	Roccamontepiano	Terranova, Archione, S. Angelo, Piana Battista e altri	1168	391	48	26	3861 21
Id.	Orsogna	Civitavecchia e Convento	47	15	52	13	160 78
Id.	Turrivalignani	Cretoni, S. Felice, Cugnoli, Carpineto ed altri	447	162	04	68	2113 02
			3105	2458	67	62	L. 23753 60

	Numero 3.o trimestre	Numero 1.o semestre	Estensione 3.o trimestre	Estensione 1.o semestre	Totale
Divisioni in massa	7	16	Ettari 110 65	Ettari 3634 43	Ett. 3745 08

	Numero 3.o trimestre	Numero 1.o trimestre	Estensione 3.o trimestre	Estensione 1.o trimestre	Totale
Occupazioni e usurpazioni	27	37	Ettari 685 48 43	Ettari 679 68 26	Ett. 1365 16 69

	Numero 3.o trimestre	Numero 1.o semestre	Estensione e numero delle quote 3.o trimestre	Estensione e numero delle quote 1.o semestre	Estensione e numero delle quote Totale	Canone complessivo 3.o trimestre	Canone complessivo 1.o semestre	Canone complessivo Totale
Quotizzazioni	15	42	Ett. 2158 67 62 Quote 3105	Ett. 8240 10 52 Quote 9755	Ett. 10698 78 14 Quote 13160	L. 23753 60	L. 86198 93	L. 109952 53

Torino, addì 6 ottobre 1863.

Il Direttore capo della Divisione Centrale
BIAGIO CARANTI.

Il Capo della 4.ª Sezione Demanii
A. GIACOMO MARSILI.

BORSA DI NAPOLI — 12 ottobre 1863.

(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0|0, aperta a 73 25 chiusa a 73 20.
Id. 3 per 0|0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito italiano, aperta a 73 55 chiusa a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 12 ottobre 1863

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati inglesi	L.	93 3|8	93 2|8
3 0|0 Francese	»	67 70	67 70
5 0|0 Italiano	»	73 55	73 60
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	»	613 »	» »
Id. Francese	»	1177 »	1177 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	420 »	420 .
Lombarde	»	566 »	566 »
Romane vaglia staccato	»	417 »	413 »

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2) Opera *Jone* — ballo *La contessa d'Egmont.*

NAZIONALE. (ore 8). Spettacolo mimico-plastico danzante.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Le grame lenghe.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Une nuit aux soufflets — Croque Poule.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *La marchesa di Senneterre.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm Comp. Sarda di G. Pieri recita: *La gerla di papà Martino.*

BALBO. (ore 7 3|4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La terribile giustizia sotto terra* — ballo *Il passaggio della Beresina*

I signori associati il cui abbuonamento scade col 15 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 20 del corrente mese di ottobre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale di Contabilità, all'appalto della provvista di BARDATURE complete per Cavalleria, divisa come infra:

N. dei lotti	Quantità cadun lotto	Luogo di consegna	Corpo cui devono essere assegnate	Prezzo parziale	Importare di cadun lotto
1	112	Savigliano	Lancieri d' Aosta	L. 172 15	L. 19,280 80
1	112	Id.	Id. di Milano	» 172 15	» 19,280 80
1	112	Vercelli	Id. di Firenze	» 172 15	» 19,280 80
1	112	Id.	Cavalleggieri d'Alessandria	» 172 15	» 19,280 80
1	112	Alessandria	Id. di Saluzzo	» 172 15	» 19,280 80

La consegna di dette provviste ai Consigli d'Amministrazione dei sunnotati Reggimenti dovrà essere fatta nel termine di mesi 4, cioè metà nei due primi mesi e l'altra metà nei due mesi successivi, a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale nella sala degl' incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20, piano 2, e presso il Regio Magazzino generale dell'Amministrazione della Guerra in Torino.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare del lotto o lotti su cui vogliono far partito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 *della legge* 21 *aprile* 1862, *non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.*

Torino, il 6 ottobre 1863. *Per detto Ministero, Direzione Generale,*
4556 *Il Direttore Capo della Divisione Contratti* Cav. FENOGLIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguito deliberamento

Si fa noto al pubblico che indi all'avviso in istampa del 15 spirante mese essendosi proceduto nell'uffizio di questa prefettura all'incanto per l'appalto della somministrazione e provvista de'commestibili e combustibili occorrenti al mantenimento de'guardiani e dei detenuti nonchè agli altri bisogni della casa di pena di S. Francesco, in nove lotti distinti, sul prezzo di ciascun lotto indicato nell'anzidetto avviso d'asta, i relativi deliberamenti sono rimasti proclamati nel modo che segue:

1. Lotto a favore del signor de Sido Ernesto col ribasso di 50 centesimi per ogni 100 lire.
2. Lotto a favore del medesimo col ribasso di 40[100 per ogni 100 lire.
3. Lotto a favore del medesimo col ribasso di 40[100 per ogni 100 lire.
4. Lotto a favore del medesimo col ribasso di 50[100 per ogni 100 lire.
5. Lotto a favore del medesimo col ribasso di 30[100 per ogni 100 lire.
6. Lotto, deserto.
7. Lotto a favore del medesimo signor de Sido col ribasso di 40[100 per ogni 100 lire.
8. Lotto a favore del medesimo col ribasso di 40[100 per ogni 100 lire.
9. Lotto a favore del medesimo col ribasso di 40[100 per ogni 100 lire.

Ora a mente dell'articolo 113 delle Istruzioni annesse al regolamento per la esecuzione de'decreti 3 novembre 1861 numeri 302 e 303, si previene il pubblico che i termini utili per offrire sul prezzo de'seguiti deliberamenti i rispettivi ribassi non minori del ventesimo spireranno il dì 15 prossimo venturo mese di ottobre alle ore 12 meridiane.

Napoli, 30 settembre 1863.
4659 *Il segretario capo,* D'ADDOSIO.

EXILLES

Vendita di tre lotti boschi alto fusto e ceduo, sul totale prezzo di L. 27,500. — L'incanto sul luogo la mattina del 25 corrente ottobre.
4621 *Il Sindaco* BLAIS.

AMMISSIONE IN POSSESSO D'EREDITA'

Sul ricorso sporto al tribunale del circondario di Torino da Maddalena Audinotti vedova di Giorgio Giamelli, onde ottenere l'ammissione in possesso dell'eredità del prenominato Giorgio Giamelli fu Gaspare, già domiciliato in Torino, resosi defunto il 20 gennaio 1863, per gli effetti di cui all'art. 962 e seguenti del codice civile, il tribunale per decreto 19 settembre 1863, mandò farsi le pubblicazioni ed affissioni in conformità di legge, e precedute conclusioni del Pubblico Ministero del 18 stesso mese.

Torino, 10 ottobre 1863.
4651 Ipino sost. Rodella.

4640 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Roccia, venne citato a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, il signor Becchutti Anastasio già dimorante a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire avanti la giudicatura di Torino sezione Borgo Dora, all'udienza del 16 corrente ottobre ore 8 mattutine, per ivi presenziare la liquidazione dei conti instata dal signor Giuseppe Dematteis contro li coniugi Lucchino, ed assistere ove lo creda, alle relative operazioni.

Torino, 12 ottobre 1863.
F. Debernardi sost. Geninati.

4545 SCADENZA DI FATALI

Con atto del giorno d'oggi ricevuto dal segretario sottoscritto, vennero deliberati a favore delli signori Moriondo Agostino e Caffarelli Isidoro, in società fra di loro, il lotto 1 per la somma di L. 46,700, ed a favore della signora contessa Costanza Sperta vedova del cav. Giulio Sommatis, e li Ernesto, Giulio e Gustavo suoi figli i lotti 2, 3, 4 e 5, riuniti in un solo, per la complessiva somma di L. 145,500, quali stabili vennero subastati ad instanza del signor Gio. Lovera fu Giacomo, a pregiudicio del signor conte Roberto di Castelvero fu conte Grisostomo, posti in vendita quanto il 1.o lotto per L. 136,000 e quanto agli altri quattro riuniti in un solo al prezzo di L. 51,100. cioè: il 2 lotto per L. 13,600, il 3 per lire 13,500, il 4 per L. 12,000 ed il 5 per lire 12,000

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 21 corrente ottobre.

Segue la descrizione degli stabili.

Lotto 1.

Casa in Torino, sezione Dora, via Porta Palatina, num. 21, coi numeri da 1 a 12 inclusivi, nel piano A, dell'isola 35, della superficie di are 9, 25.

Lotto 2.

Beni situati in territorio di Baratonia, cascina S. Cunigi, composta di un fabbricato rustico, della superficie per le vigne, campi, prati e rive imboschite, di ett. 60 circa, e la parte di montagna di ett. 70 circa.

Lotto 3.

Cascina Pian-Merlo

Composta di fabbricato civile e fabbricati rustici separati, la cui superficie resta calcolata per le vigne, campi, prati e ripe imboschite, di ettari 60 circa, e la parte di montagna di ettari 56 circa.

Lotto 4.

Cascina Maghinera

Composta di un fabbricato rustico, campi, prati e ripe, della superficie di ett. 62 circa.

Lotto 5.

Cascina Grangia Nuova

Composta di due caseggiati rustici separati, vigne, campi e prati, della superficie di ett. 62 circa.

Torino, 6 ottobre 1863.
F. Billietti segr.

DIFFIDAMENTO

Li Giuseppe e Gioanni Battista fu Felice Baronio, residenti a Mongrando, notificano al pubblico, che nella cessione apparente dall'instromento 18 settembre 1862, rogato Buscaglia, non si sono compresi, nè si vollero comprendere gli stabili posti sul territorio di Mongrando, ad essi Baronio pertoccati in divisione e descritti nell'instromento 23 giugno 1853, rogato Dionisio, come ora pretende il cessionario loro fratello Serafino Baronio residente a Mongrando, il quale sta sollecitando il trasporto in catastro di detti beni a di lui colonna in forza del suddetto instromento Buscaglia.

Mongrando, 8 ottobre 1863.
4639 Baronio Gio. Batt.
Baronio Giuseppe.

INCANTO VOLONTARIO

per vendita di palazzo di campagna convenientemente immobiliato, vasto fabbricato rustico con scorte ed attrezzi, e beni di ett. 22, 0, 48, componenti la cascina Marsiglia in Casalborgone.

Il 26 venturo ottobre, ore 10 del mattino, in Casalborgone, nello studio del regio notaio sottoscritto a ciò commesso con decreto del tribunale di circondario di Torino 5 spirante mese, verrà esposto in vendita all'asta pubblica il corpo di cascina predetto proprio delli signori Giuseppe, Tiburzio ed Alessandro fratelli Villanis residenti a Torino, coi mobili ed attrezzi, in un sol lotto, al prezzo di L. 14554 45, e verrà deliberato al miglior offerente mediante l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal bando in data d'oggi.

Casalborgone, 30 settembre 1863.
4476 Cesare Casalis not. del.

REVOCA DI PROCURA

Si rende noto al pubblico che il signor sacerdote D. Giovanni Polto del fu Carlo, nato e dimorante a Valle San Nicolao (Biella), con atto 8 andante ricevuto Gamba notaio, rivocò la procura generale dal medesimo passata con instrumento 25 novembre 1821 stesso rogito, in capo del di lui fratello germano cav. avvocato Anselmo Polto presidente del tribunale di circondario di Varallo, ove attualmente risiede, e ciò per quegli effetti che di ragione.

Biella, 9 ottobre 1863. 4627

4606 AUMENTO DI SESTO.

Il prato posto in territorio di Barge, alla regione Rivo Torto, alli numeri di mappa 2560 e 2561, in coerenza delli Martina Alessandro, Borda Bossana Michele, eredi di Bossa Domenico, Moschetti Sebastiano e Carlotta Pailleri, della superficie di are 62, cent. 14, 80, stato posto in vendita a mezzo di pubblici incanti sul prezzo di L. 3000 ad instanza delli Genovesio Giacomo e Fortunata fu Michele minori provvisti di tutore nella persona del sig. Geuna Gius., residenti in Barge, non che degli cointeressati Bernardo, Domenica, Felicita, fratello e sorelle germani delli stessi minori e della loro rispettiva madre Cristina Prina vedova Genovesio, venne con atto 6 corrente mese, ricevuto dal notaio sottoscritto, segretario, deliberato a favore di Ellena Antonio residente pure in Barge, pel prezzo da esso offerto di L. 3100.

Il termine utile perciò per fare l'aumento del sesto al prezzo suddetto, scade col giorno di mercoledì 21 pur corrente mese.

Barge, 9 ottobre 1863.
Not. Gio. Batt. Cesa segr.

4668 NOTIFICAZIONE

Con atto 5 corrente ottobre dell'usciere Taglione sull'instanza di Migliora Giovanni Battista si pignorò a mani del ministro delle finanze la somma di L. 593 11 sulla pensione goduta da Pareti Pietro Antonio d'ignoti domicilio, residenza e dimora, citandolo a comparire avanti il giudice di Torino sezione Po, il 4 prossimo novembre alle ore 9 di mattina per assistere alla dichiarazione dalla legge prescritta.

Margary p. c.

COMUNE DI AIRASCA

Condotta medico-chirurgica vacante alli 11 novembre prossimo per le vaccinazioni e cura dei poveri, collo stipendio di L. 850. — Popolazione 2080, con stazione della via ferrata, distante da Pinerolo in tempo minuti 24, da Torino 46. — Le dimande, in carta bollata, e gli annessi titoli dovranno essere presentati prima delli 20 ottobre corrente.

4520 *Il Sindaco* FERRERO.

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI D' IRRIGAZIONE ITALIANI
CANALE CAVOUR

Si rammenta ai possessori dei certificati provvisorii di obbligazioni di questa Compagnia, che il versamento della *quarta rata* di lire *cento* sui certificati medesimi scade col primo dell'ottobre prossimo.

Sono incaricati di ricevere questo versamento:

a Torino, la Banca C. De Fernex, via Alfieri, num. 7;
id. il Banco di Sconto e Sete;
a Milano la Banca Andrea Ponti, via Meravigli, num. 17 rosso;
a Ginevra la Banca Commerciale Ginevrina;
a Parigi, l'Ufficio corrispondente della Compagnia, rue de la Victoire, 61.

Torino, 28 settembre 1863. 4635

4615 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Giovanni Casati 23 settembre 1863, li signori Bernardo e Giovanni fratelli Favario di Pietro Giacomo, residenti a Nizza Marittima, vennero ad instanza di Favario Giuseppe residente a Mongrando, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 11 aprile 1863, citati a comparire avanti il tribunale del circondario di Biella, entro il termine di giorni 60 a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Biella, 6 ottobre 1863.
Dionisio p. c.

4653 NOTIFICANZA.

L'usciere presso il tribunale di circondario di Mondovì Giovanni Tomatis nella di lui qualità di erede dell'or defunto di lui fratello Bernardino Tomatis già usciere presso lo stesso tribunale, desiderando di ottenere lo svincolo della cedola sul debito pubblico del Regno d'Italia vincolata ad ipoteca per la cauzione da usciere del detto di lui fratello, fa noto al pubblico tale sua dichiarazione per tutti gli effetti previsti dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1856.

Mondovì, 10 gennaio 1863.
A. Rovere p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.